



Cime d'Auta

Bollettino
Parrocchiale
di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

CARISSIMI,

a Natale desidero porgere a tutti voi i miei auguri e dirvi di aprire il cuore a questo ineffabile mistero: « Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio... ed è chiamato consigliere ammirabile, Dio Potente, Principe della Pace: grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine ». (Is. 9 - 1).

✠

Auguro che tutti abbiate questa pace, nonostante... i problemi, le difficoltà e le croci della vita. So che non mancano in ogni cuore e in ogni famiglia, ma so anche che la fede raddolcisce, rasserena ed eleva la nostra povera condizione umana. Forse Gesù non è venuto in mezzo a noi proprio per questo? Non è forse venuto, non per i sani, ma per gli ammalati? Non per i giusti, ma per i peccatori? Non per i primi, ma per gli ultimi, quelli emarginati? (Mt. 9 - 12). Il Vangelo ci parla chiaro e ci invita a credere contro ogni apparenza, e sperare contro ogni speranza.

✠

Pensando al Natale di Gesù, a questo bambino nato povero, in una grotta per noi, dobbiamo come la chiesa cantare: « Benedetto il Signore Dio d'Israele che ha visitato e redento il suo popolo... per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirige i nostri passi sulla via della pace ». (Lc. 1 - 67)

Non solo. Ma come i pastori dobbiamo metterci sulla strada giusta che porta a Lui... « I pastori dicevano tra loro: andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento; poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto ».

✠

Cerchiamo e viviamo il vero Natale (non quello consumistico e mondano

Nasce per noi



Il Natale è fra tutte le feste liturgiche quella più familiare. A renderla così vi hanno concorso, con la fede, la pia usanza del presepe, il pino con i lumini, i piccoli o grandi regali, l'ansiosa attesa dei bambini, la musica natalizia. La moderna società dei consumi ne ha fatto anche un'occasione per più vistosi guadagni. In altre parole abbiamo dato al Natale la nostra misura, fino a farne un segno rivelatore del nostro segreto bisogno di pace e di compassione, della nostra inguaribile nostalgia di un'epoca nuova, di un'infanzia ritrovata. Il sentimento gioca più che la fede, e anche le tradizioni conservano la loro forza suggestiva.

Di fatto il Natale inizia nella storia del mondo un'epoca nuova. La venuta del Cristo è un evento che ha mutato il volto del mondo e della nostra vita. Dio è venuto nella terra degli uomini; si è manifestato in una carne umana, accettando le leggi della nostra esistenza. Più che vicino a noi, si è fatto uno di noi. Questo il « mistero », « l'avvenimento » che il Natale evoca e rende attuale.

L'intelligenza da sola non lo comprende, è oltre la sua misura. Occorre la fede, che è atto di umiltà, accoglienza di un dono, inizio di una comunione familiare con Dio. Il Natale è il dono di Dio; attende di essere accolto.

Come ogni dono, anche questo ha le sue esigenze. La prima è che l'uomo non dimentichi che ormai anche Dio appartiene alla sua storia e, quel che più conta, alla sua vita.

don Cesare

che vediamo nelle vetrine, sulla televisione o sui giornali. Quello è una farsa!). Viviamo il vero Natale che è un incontro con Lui che viene e rinasce nella fede, nella preghiera, nonché nell'amore e nella pace con tutti. Sia proprio così il nostro Natale.

Il Signore Gesù, che nascendo da Maria ci ha visitati dall'alto come un sole che sorge per illuminare noi che stiamo nelle tenebre e nell'ombra della morte. (Lc. 1 78 - 9), conceda a tutti la sua pace.

BUON NATALE!

Natale 1980 :

due episodi che fanno pensare !

Il cucciolo e il bambino

I giornali del 17 maggio 1980 recavano questa notizia:

«Tre mesi di reclusione, senza i benefici di legge, sono stati inflitti dal pretore di Milano dott. Pistorio ad un netturbino Carlo Rossi, che afferrò un cagnolino e lo gettò nel bocchettone di un camion trita-immondizie, facendolo orribilmente stritolare tra gli ingranaggi. Il pretore ha accolto la tesi dell'accusa, condannando il Rossi senza condizionale ».

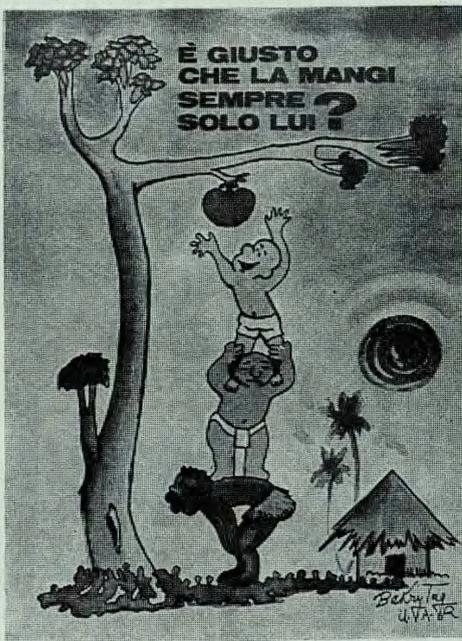
Nello stesso periodo i giornali facevano il

bilancio del primo anno di applicazione della legge sull'aborto. Gli aborti sono stati duecentomila, vale a dire duecentomila esseri umani privati della vita con « tecniche » sostanzialmente non dissimili da quelle usate per il cagnolino di cui sopra. Grande la soddisfazione degli abortisti perché nonostante l'ostruzionismo degli obiettori di coscienza la legge veniva applicata! Naturalmente per gli autori ed autrici di questi « massacri di massa », nessun processo, nessuna pena, anzi queste orrende « operazioni » vengono pagate dallo Stato.

Ecco a quali assurdità si arriva quando non ci si lascia guidare dalla retta coscienza, quando si rifiuta Dio e il suo ordinamento. Un cucciolo vale più di un bambino, di un uomo.



Questa vignetta fa pensare alla realtà mondiale



- I due terzi della popolazione sono privi dei loro diritti civili e politici.
- Su tre miliardi di uomini (quanti sono gli attuali cittadini del mondo) quasi due miliardi vivono in uno stato di sottosviluppo e di fame.
- Il potenziale bellico ammassato nel mondo può distruggere 40 volte l'umanità intera.
- Oggi l'85 per cento degli uomini marisce nella miseria per consentire il benessere ad una minoranza del 15 per cento.
- Ci sono nel mondo 15 milioni di lebbrosi: per guarirli tutti sarebbe sufficiente l'equivalente di due bombardieri.
- E poi c'è la fame di istruzione (700 milioni di analfabeti) c'è la fame di lavoro, di abitazioni, di libertà, di giustizia, di amore, di pace ecc. Una fame che è ancora ben lontana dall'essere saziata.

Perché non pensiamo a questa realtà? Perché ci ostiniamo a spendere e sprecare soldi per cose inutili? Perché non cominciamo a ridurre le nostre pretese e capricci? Perché non viviamo più semplicemente per aiutare i più poveri? Se fossimo meno egoisti, saremo più contenti della vita.

A rotoli . . .

Senza Cristo andiamo solo a rotoli.

Forse mai come oggi gli uomini non s'intendono più. Anche se sono vicini di casa, parlano la stessa lingua, lo stesso dialetto, forse sono parenti.

Dobbiamo però convincerci che senza Cristo o contro Cristo, non ci sarà nulla e nessuno a reggere gli uomini. Nessuno se non il Cristo al quale il Padre ha affidato il mondo degli uomini da governare e salvare.

Nessuna autorità su questa terra regge, nessuna. L'organismo sociale, tolto di mezzo Cristo, su che cosa dovrà reggersi? Sulla giustizia? Sulla fraternità umana?

Togliete Dio. Dio lascia fare. Ma l'equilibrio umano è impossibile. Ci castigiamo da noi stessi.

Non vogliamo Cristo, nostro amico e salvatore? Vogliamo gli uomini. Magari solo quelli del nostro partito, senza Dio. Lasciamoci governare dal partito, senza Dio. Chi ce lo proibisce? Dio no di sicuro. Lascia fare.

Non lo pensate?

Non ci saranno che oppressori e oppressi. E i valori di famiglia, libertà vera, rispetto reciproco, giustizia saranno diventati un mito impossibile, un ricordo di amarissima nostalgia.

La chiave per amare

È venuto da me un ragazzo senza fede.

Aveva sotto il braccio un grosso volume di scienze occulte. Voleva discutere sulla fede.

Parlò più di un'ora, apriva il grosso libro tutto ben annotato

lo sfogliava e mi leggeva dei passi importanti.

Non riuscii ad aiutarlo.

Io credo che per capire qualcosa di Dio

è sbagliato cominciare dal discutere.

Davanti a Dio c'è solo da ascoltare e poi rispondere o voltare le spalle.

Perché la fede non è un'ideologia, la fede è una vita.

Per avere luce

devo sforzarmi di entrare nella vita.

Se comincio ad amare

Devo amare.

La luce della fede comincia

a penetrare in me.

Cristo ha detto:

a chi mi ama io mi rivelerò.

Ma l'amore

è una porta più pesante

di un portale di bronzo.

Non tutte le mani

riescono ad aprirla.

Non tutte le chiavi servono.

C'è solo una chiave che apre

e quasi tutti

saprebbero maneggiarla.

È la preghiera.

Chi prega

ha la chiave per amare.

Ma bisogna pregare

veramente.

Un monaco

Perché?

Dice il Signore: Il mio nome è bestemmato tra tutti i popoli (Is. 52, 5). E ancora: Guai a colui a causa del quale il mio nome viene bestemmato (Rom. 2, 24).

Ma perché viene bestemmato?

Perché noi non mettiamo in pratica ciò che insegniamo. Infatti la gente, sentendo dalla nostra bocca le parole di Dio, ne resta stupita, perché quelle parole sono buone, sono stupende. Ma poi, notando che le nostre azioni non corrispondono alle parole che diciamo, ecco che prorompono in bestemmie...

(Da una omelia del II secolo)



IN PARROCCHIA



☼ Si temeva un anticipo dell'inverno, quando il 9 ottobre venne la prima neve e il termometro scese sotto lo zero. Per fortuna vennero poi ancora belle giornate e « l'istadella de san Martin » si fece sentire dopo la metà di novembre.

☼ *Favorita da un tempo buono, è stata celebrata la festa della Madonna della Salute, il 21 novembre. Vide molta gente a tutte le Messe e alla fiaccolata della sera. In ogni casa ci fu un gran da fare a preparare « Foresti e carfon »; in piazza i giovani allestirono un mercatino di castagne e vino... e allegria! Questa festa è sempre un richiamo alla fede e alla preghiera; un momento di serenità e fraternità.*

☼ Valt Felice ha donato alla parrocchia varie sedie e tavolini del suo albergo. E' giusto che il parroco esprima la sua riconoscenza anche su questo bollettino, visto che fanno un buon servizio di arredamento in una saletta della chiesa.

☼ A novembre, a Canale, si iniziò un corso (di quattro incontri) per fidanzati e giovani sposi della Valle del Biois, allo scopo di approfondire i temi del matrimonio, dell'amore, della famiglia e della vita cristiana. Se per una patente d'auto si deve studiare e andare a scuola... tanto più per il Matrimonio e la formazione di una famiglia è necessaria una preparazione morale e spirituale dei giovani. E allora perché non tutti lo capiscono?...

☼ I nostri piccoli cantori, preparati da Attilio Costa, hanno partecipato alla rassegna dei cori parrocchiali, fatta in alla rassegna dei cori parrocchiali, fatta in cattedrale di Belluno, in occasione della festa patronale di san Martino. Peccato che li sentiamo poco in chiesa a cantare!...

☼ *La scuola di catechismo continua bene. Grazie soprattutto alle brave catechiste che si preparano con impegno e sono sempre puntuali ogni giovedì: Tancon Silvia (classe III), Rossi Anna (classe IV), Luciani Pia (classe V) e Valt Carla (classe V). Ma grazie anche ai genitori che, sapendo quanto è utile questa scuola per l'educazione morale dei figli, non mancano di aiutarli ad apprendere e frequentare la dottrina cristiana.*

☼ La latteria di Caviola è chiusa. Lo scrivo con dispiacere. Primo perché si chiude un'attività sociale di un bene comune; secondo perché si smorza l'iniziativa privata, ossia la passione di lavorare la terra e la stalla. Ma non voglio ancora credere che resti chiusa... Mi auguro (per il bene di tutti) che qualcuno di buona volontà salti fuori e prenda in mano questo lavoro che ha i suoi frutti e le sue soddisfazioni. E le male lingue tacciano una volta per sempre!...

☼ *La visita alle famiglie mi offre sempre l'occasione di stare un po' con voi, in casa vostra, come un fratello, per sentire e partecipare alle vostre gioie e dolori. È una visita che io faccio sempre volentieri, ma col rammarico che è troppo breve... Vi ringrazio della ospitalità e cordialità, nonché della primizia e di un'offerta che tutti avete dato.*

☼ Domenica 30 novembre, prima di Avvento, abbiamo ricordato nella preghiera tutti coloro che sono stati travolti dal terremoto e soffrono a causa di questa immane sciagura, che ha colpito gran parte dell'Italia Meridionale. Alla preghiera sentita e commossa di tutti si è aggiunta anche un'offerta generosa di lire 1.050.000.

Tale somma è stata subito inviata alla Caritas Diocesana di Belluno.

☼ « L'Amico del Popolo » è sempre in crescita anche nella nostra parrocchia. Vi sono nuovi abbonati anche quest'anno. È un giornale popolare che entra nelle nostre case proprio come un « amico » che informa e aiuta a capire i vari problemi della provincia e quindi della nostra Comunità. L'abbonamento annuale costa lire 12.500.

SI RIPETERÀ LA MOSTRA

All'inizio dell'inverno, invito tutti coloro che hanno buona volontà a preparare qualche lavoro per la mostra dell'artigianato locale, che si ripeterà la prossima estate. Fate però attenzione di non mettervi a fare lavori troppo impegnativi e costosi. L'esperienza insegna che i lavori più (venduti) sono stati quelli semplici: scarpette, calzettoni, scialli, berrette, cuscini, porta fiori, rastrelli e altri piccoli oggetti di utilità pratica.

Forza quindi. Riempiamo il tempo col fa-

re questi piccoli lavori per la comunità, ossia per la Casa della Gioventù che quest'anno prossimo sarà inaugurata.

UNA LOTTERIA PER NATALE

Il periodo natalizio vede tra noi molta gente. È il periodo delle vacanze, delle spese, nonché delle buone iniziative. La parrocchia organizza una lotteria con vari premi di valore: il primo premio sarà un viaggio gratis a Lourdes. Sono chiamati a collaborare anche i nostri ragazzi e giovani, se non altro a vendere biglietti il cui prezzo sarà di lire 500 l'uno. Anche questo è un modo di passare il Natale, facendo qualcosa di buono e utile.

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Oltre quaranta ragazzi si stanno preparando alla Cresima, il sacramento della crescita e della maturità cristiana. Quindi questi ragazzi hanno bisogno di essere aiutati a vivere secondo la parola del Vangelo, secondo l'esempio di Gesù. Li vogliamo aiutare a vivere questa vita divina che hanno ricevuto nel Battesimo? O li vogliamo lasciare soli, in balia di una società disorientata e disperata? La preparazione quindi alla Cresima dei nostri ragazzi deve essere seria e deve impegnare prima di tutto le famiglie, con la fede e l'esempio di una vita più cristiana.

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTÙ:

De Biasio Antonio lire 10.000; Soppelsa Giovanni 10.000; Da Rif Rino 10.000; N. N. 260.000; N. N. 25.000; Celeste Menaia 50.000; Lise Primo 30.000; N. N. 1.000.000; N. N. 20 mila; De Biasio Graziosa 5000; De Gasperi Pacifico 10.000; Valt Giovanni 20.000; N. N. 100.000; famiglia Ciani (Venezia) 100.000; Tomaselli Piergiorgio 20.000; Del Din Clara 20 mila; Soia Dino 60.000; Del Din Rachele 20 mila; Concas Maria 50.000; Scardanzan Giusto e Margherita 50.000; Minotto Edoardo 50.000; Maria da Cogul 30.000; Soppelsa Giovanni 20 mila.

IN OCCASIONE:

- del Battesimo di Pescosta Martina Antonietta di Fausto lire 30.000;
- del Matrimonio di Follador Dario e Nida 10.000;
- del Matrimonio di Tomaselli Graziano e Annamaria 100.000.
- del Matrimonio di Nardin Silvano e Antonella 30.000;
- del Battesimo di Da Rif Tomaso di Sisto 20.000;
- del Battesimo di Tabiadon Metella di Flavio 30.000;
- del Battesimo di Pellegrinon Sonia di Carlo 20.000;
- del Battesimo di Busin Laura di Felice 20 mila.

IN MEMORIA DI:

- Ferranti Terzo lire 40.000;
- Da Rif Antonio 35.000;
- Serafini Luigi (Faore) 1.150.000;

- Defferrari Anna 40.000;
- Romanel Pietro 100.000;
- Valt Mario 50.000;
- Costa Severino 27.000.
- Bortoli Silvio 20.000;
- Pescosta Giovanni (Tude) 50.000;
- Busin Clara 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Soppelsa Giovanni lire 10.000; sorelle Ganz (Belluno) 10.000; De Ventura Emilio (Francia) 10.000; De Ventura Gino (Francia) 10.000; N. N. 5000; Zender Chiara 2000; Tabiadon Angelina (Bolzano) 5000; Pescosta Giovanni 2000; Lise Primo 10.000; Romanel Teresina (Francia) 10.000; Maria da Cogul 5000; Dell'Eva Giuseppe 5000; Zulian Domenico (Bolzano) 10.000; Murer Simonetto e Orsolina (Falcade) 10.000; Dell'Eva Francesco 5000; Minotto Antonio 3000; Da Rif Egisto 2 mila; Tabiadon Primo 2000; Tabiadon Angelica 5000; De Ventura Maria Tissi (Vallada) 5000; De Rocco 5000.

Hanno offerto lire 2000: De Luca Ugo, Zanvettor Alba, De Mio Lisetta, Romanel Marcello, Dell'Agnola Fortunato, Valt Elisa Minotto Paolo, Fenti Arturo, Del Din Rachele, Fontanive Giovanni, De Toffol Franco, Soppelsa Primo, Del Din Guido, Ganz Giuseppe, Busin Ugo, De Gasperi Luciano, Slaviero Ettore, Busin Giovanni, Scardanzan Antonio, Fontanive Giacomo, Busin Angelo, Ganz Vitorino, Zulian Erminia, Valt Attilio.

(Altre offerte minori non sono pubblicate per mancanza di spazio).

Un grazie vivissimo a tutti.

Il Consiglio Parrocchiale si rinnova

Dopo tre anni (più uno) scade il primo C. P. Cosa dire? È stata un'esperienza (a detta di molti membri che hanno sempre frequentato gli incontri) maturante e positiva. Conoscere e studiare assieme (giovani e adulti) i problemi di una Comunità, proporre delle iniziative concrete, cambiare ciò che non va, dare una mano al parroco per organizzare le attività della parrocchia, è sempre qualcosa di valido e positivo. Anzi è una necessità, se si vuole dare vita ad una parrocchia. Da solo il parroco può fare poco. Ringrazio quindi queste persone che hanno collaborato e condiviso il mio lavoro, che è una missione, non sempre facile, specie oggi. Il nuovo Consiglio si farà prossimamente, col nuovo anno. Ne riparleremo sul prossimo bollettino.

Statistica Parrocchiale

NUOVI CRISTIANI COL BATTESIMO:

- Da Rif Susy di Ugo e Gorghetto M. Ilde, nata il 26 febbraio e Battezzato il 27 aprile 1980 (Caviola).
- Pescosta Nicola di Giovanni e Prigol Sandra, nato il 27 novembre 1979 e Battezzato il 25 maggio 1980 (Valt).
- Murer Anna di Guido e Cecchet Liliana, nata il 21 marzo e Battezzata il 25 maggio (Fregona).
- Fontanive Daniel di Antonio e Serafini Bruna, nato il 6 aprile e Battezzato l'8 giugno (Caviola).
- Valt Elisa di Silvio e De Marco Michela, nata il 15 aprile e Battezzata il 29 giugno (Caviola).
- Scardanzan Luca di Domenico e Zanin Renata, nato il 15 maggio e batt. il 5 luglio (Feder).
- Scardanzan Doris di Dino e Cristoforetti Carla, nata il 20 maggio e Battezzato il 5 luglio (Feder).
- Scardanzan Michela di Dario e Scola Vincenza, nata il 12 marzo e Battezzata il 15 luglio (Feder).
- De Biasio Marzio di Aldo e Cameroni Amedea, nato il 30 maggio e Battezzato il 5 luglio (Feder).
- Pescosta Martina Antonietta di Fausto e Raspon Liliana, nata il 17 agosto e Battezzata il 28 settembre (Sappade).
- Fenti Michele di Fiorenzo e Crepez Gemma, nato il 4 luglio e Battezzato il 28 settembre (Caviola).
- Tabiadon Metella di Flavio e Scola Ernesta, nata il 14 settembre e Battezzata il 30 novembre (Canés).
- Busin Laura di Felice e Follador Giulietta, nata il 13 luglio e Battezzata il 30 novembre (Ronch).
- Da Ris Tomas di Sisto e Scola M. Graziella, nato il 15 luglio e Battezzato il 30 novembre (Sappade).
- Pellegrinon Sonia di Carlo e Ploner Merlene, nata il 19 ottobre e Battezzata il 30 novembre (Caviola).



La professoressa Anna Defferrari morta il 23 settembre 1980.

Forse, nella valle del Biois, pochi sanno della morte della signorina Anna Defferrari, insegnante e direttrice dell'Istituto «Lumen» di Caviola. Anche perché morì a Feltre, in ospedale, senza disturbare nessuno, senza che nessuno lo sapesse. Lo sapeva solo la sua fedele collaboratrice, Bettina di Vallada, che da vari anni le stava vicina, come il buon samaritano, pronta ad assistere, a servire e a correre là dove la mandava.

Originale è stato il suo curriculum vitae! Nata a Marina di Carrara nel 1901, si laureò in lettere e lingue (Tedesco). Nel 1935 approdò nella valle del Biois, dove, quasi per divina ispirazione e missione, visse tutto il resto della sua vita. Assieme a Rosa Borghini, fondò, negli anni 50, l'Istituto «Lumen»,

centro di cultura e spiritualità, dove ci fu la prima scuola media (privata) della vallata e che la signorina Anna tenne fino all'esaurimento delle forze. Allora il «Lumen» si aprì ad accogliere la scuola media statale. E la signorina si appartò, quasi eclissandosi, salendo al suo calvario, prolungatosi fino alla morte.

La conobbi dieci anni fa, un pomeriggio d'autunno, e ricordo il suo volto raggiante quando ebbe la mia disponibilità di fare un po' di educazione musicale nella sua scuola. Questa era la sua missione e la sua passione. Era qualcosa di sacro, dove tutti dovevano filare dritto...

Aveva un carattere forte, adamantino. Era fatta per comandare e governare. Tenace nella sua volontà, dura con se stessa e con gli altri. Viveva una vita povera, francescana. Il suo vitto sempre precario e misurato; il suo alloggio quasi una cella.

In quell'oasi di silenzio e di pace che è il Lumen, consacrò e consumò tutta la sua vita.

Portò il suo contributo di cultura ed esperienza non solo nella scuola, ma anche nell'Amministrazione Civica e nei vari organismi della Comunità. La sua parola forte e convinta era sempre di stimolo a tutte le iniziative di carattere culturale e sociale della vallata. La sua casa, in via Trieste, nel periodo d'estate era un centro di animazione e di attività un soggiorno alpino ideale per chi voleva valorizzare il proprio tempo libero.

Non era una figura popolare, incuteva piuttosto rispetto e soggezione, era isolata, in alto, nella scuola, nella sua cultura, con i suoi problemi e il suo nobile ideale di fede ed educazione cristiana. E per questo era poco compresa... Ma il Signore, giusto giudice, ricompenserà ora il suo bene, la sua fede e il suo amore. Egli farà sorgere oltre la morte, nello splendore dei cieli «il giorno senza tramonto».

don Cesare Vazza

UNITI PER SEMPRE NELL'AMORE:

- Tomaselli Riccardo Loris con Fenti Giuliana Maria, sposati il 17 maggio 1980.
- Ballarin Giovanni con Prando Narcisa, sposati, il 7 luglio.
- De Nardin Silvano Carlo con Costa Antonella Vittoria, sposati il 4 ottobre.
- Tomaselli Graziano con De Mio Anna Maria, sposati il 30 ottobre.

RIPOSANO NELLA PACE DI CRISTO:

- Ganz Felice, di anni 92, morto il 9 aprile 1980 (Caviola).
- Bortoli Luigi, di anni 67, morto il 25 aprile (Feder).
- Troian Augusta ved. Fabris, di anni 91, morta il 27 maggio (Tegosa).
- Quagliati Dante, di anni 37, morto il 6 giugno (Sappade).
- Nari Pietro, di anni 77, morto il 12 giugno (Sappade).
- Zulian Sante, di anni 89, morto il 29 luglio (Caviola).
- Zulian Angelo, di anni 62 morto il 29 luglio (Sappade).

- Zandò Giovanna ved. Valt, di anni 77, morta il 2 agosto (Valt).
- De Ventura Vittoria ved. De Luca, di anni 81, morta il 28 agosto (Fregona).
- Valt Emma ved. Pasquali, di anni 71, morta il 28 agosto (Valt).
- Da Rif Antonio, di anni 65, morto il 2 ottobre (Feder).
- Romanel Pietro, di anni 75, morto il 15 ottobre (Sappade).
- Pescosta Giovanni Battista, di anni 81, morto il 5 novembre (Sappade).
- Busin Clara sp. De Ventura, di anni 68, morta il 18 novembre (Fregona).

« Bene, sei un servo bravo e fedele! Sei stato fedele nelle piccole cose, ti affiderò cose più importanti. Vieni a partecipare alla gioia del tuo Signore ».

(Matteo 25, 21)

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno